



# il CASTELLO

Periodico Cavaresi di vita cittadina

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Politico - Storico - Letterario - Artistico  
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C.C.P.  
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno  
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

Direzione - Redazione - Amministrazione  
Cava dei Tirreni - Corso n. 303

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

## RIPRENDENDO

Riprendendo la pubblicazione del Castello, dovremmo alcune parole di occasione. Ma il Castello è troppo noto e ricordato per se stesso, da rendere superflua ogni altra illustrazione.

Riteniamo soltanto necessaria una parola chiarificatrice per riaffermare il carattere indipendente e la continuità immutabile della sua tradizione.

Come sempre esso seguirà la vita cittadina al disopra ed al di fuori dei personalismi e delle simpatie. Ed anche se a volte dovesse essere aspro nella critica, lo farà senza rancore.

La collaborazione rimane aperta a tutti ed a tutte le idee. Va da sé che le idee espresse negli articoli rimangono degli autori, e che il Castello non consentirà che ci

DOMENICO APICELLA

## Toh! CHI SI RIVEDE!

Ritorni a noi, vecchio Castello, ritorni! Ritorni, giornalino casalingo, disadorno nella tua inglese dimessa, fatta di cose nostre, permeata di poesia domestica, ricca di ansie e di piccole sofferenze, con le tue righe di piombo, messe su, a volte, a lume di candela, nutrita di speranze e di brevi ambizioni, atteso nelle nostre case al sabato sera come una voce amica, palestra di polemiche casalinghe, a volte presuntuosa, ma tutte ispirate al bene del nostro paese. Vecchio Castello, salve! Bene tornato tra noi! Sparisti tanti anni or sono, in silenzio, senza dirci addio! E per noi fu giorno di amarezza quando non ti vedemmo più, dopo una quinquennale esistenza, in cui potemmo vedere tra le tue pagine nomi di amici, noti ed ignoti, alcuni dei quali oggi non ti potranno salutare più, giacché essi hanno intrapreso il viaggio verso l'ignoto, senza ritorno! Ancora è viva e bruciante la nostalgia delle ore passate insieme, ore innocenti, ore gaie, ore tormentose. E tu portasti la voce della tua città, lontano, in ogni parte del mondo, ovunque vi fossero cittadini della tua terra, ti colorasti di nostalgia e di amari rimpianti, tra le grandi metropoli e le grandi officine, ovunque vivessero i lavoratori della tua città. Ricordo i plausi che ti pernivano da ogni parte del globo, i saluti, le invocazioni nostalgiche e gli aiuti modesti, ma particolarmente significativi! Ora, al tuo ri-

Giorgio LISTI

## ONORI A MAMMA LUCIA

Finalmente la città nativa si è decisa a rendere pubblici onori a «Mamma Lucia» la famosa Mamma Lucia, la quale con il suo amore che non conosce frontiere né diversità di razze, è scritto una delle più belle pagine perché i popoli si ritrovassero nella pace dopo l'immagine catastrofe della seconda guerra mondiale. L'iniziativa è venuta dalla Amministrazione Comunale e gli onori saranno resi a Mamma Lucia in una pubblica manifestazione. In quella occasione sarà anche offerta una pergamena ricordo sia a «Mamma Lucia» che a Carmela Matonti, ved. Passaro, la quale fu assidua collaboratrice di Mamma Lucia nella raccolta delle salme dei tedeschi caduti in guerra a Cava e nel Salernitano.

## L'aumento delle imposte di consumo

'O dazio una bona  
n' a combinato:  
tutte 'e neguizante  
ha ruvinata,  
facennole paga  
migliare 'e lire 'o mese  
senza puter piglià le spese.  
E' stata nominata  
'ua rappresentanza,  
ma nella Commissione  
non c'era dei commercianti  
la maestranza.  
E cu 'na rapanella,  
'na chiacchera e 'na resella  
a tutte ha miso a dinto  
'a eaceavella,  
facennole mancà  
perfino 'a pagnutella.  
Povero cumpagno  
ea sperire pé 'nu 'mbrello  
vattello mó a 'ccattà,  
cumpagno bello!

ALDO VITOLO.

## CANNOCCHIALE

## LA PALESTRA della Scuola Avviamento

Fa tanta pena al cuore vedere che a tanti anni di distanza dalla Emergenza del 1943 la palestra annessa alle Scuole di Avviamento Professionale non ancora è stata ricostruita dalle macerie in cui i bombardamenti la ridussero.

Eppure ogni giorno vediamo in essa giovinetti di ambo i sessi che vi fanno soltanto esercizi a corpo libero e senza mai attrezzi, sotto il sole che li sferza o il gelo che li intirizzisce, come se invece di una occupazione salutare per il corpo e per la mente, stessero assorbendo una dura lezione punitiva.

Non è che noi siamo nostalgici dei tempi che furono: tutt'altro!

Ma in tutti i tempi e presso tutti i popoli la maggiore cura dei governanti è stata sempre rivolta alle palestre ginnastiche.

Speriamo perciò che questa sia l'ultima volta che dobbiamo lamentarci della nostra vecchia palestra, cara ai ricordi di tutti.

## LA BEFANA ai figli dei dipendenti del Monopolio

Presso la Manifattura Tabacchi di Cava, nell'ampio refettorio delle maestranze, è avvenuta la distribuzione della Befana ai figli dei dipendenti del Monopolio.

Il vasto locale presentava un colpo d'occhio festoso: in fondo spicava un maestoso Presepe opera del mutilato Adinolfi Salvatore, il quale pur svolgendo il suo normale lavoro, ha creato un presepe così artistico da ricordare quello rinomato al Convento di S. Francesco. Al lato del salone un vasto palco, sistemato a terrazza, pieno di oltre mille ricchi doni per un valore di oltre un milione; lungo le pareti lo stallo dei palloncini, delle caramelle e quello dei pacchi donati dalla Pontificia Opera di Assistenza. Canzoni patriottiche allietavano la manifestazione fra la gioia dei bambini e dei genitori che gremivano il vasto locale.

Sul palco delle autorità, notati il Vice Sindaco dott. Esposito, i Comandanti dei CC. e Finanza, l'Ispettore Compartmentale dei Monopoli dott. Capotorto, il Commissario Michele di Mauro, il dott. Santoro con la gentile consorte, il Perito Capo in pensione Cav. Guido Di Nocelli, i rappresentanti delle stampa.

Facevano gli onori di casa il Commissario rag. Vincenzo Durante, il perito principale della manifattura geom. Mario Todisco, il dott. Carmine Bisogno ed il dott. Salvatore Scermino.

Il geom. Mario Todisco, presidente del Cral, teneva un breve

discorso ponendo in risalto l'opera dell'Amministrazione che si preoccupa del morale dei suoi dipendenti, perché il rendimento del lavoro è determinato soprattutto dal morale degli operai. Quindi rivolgeva un ringraziamento particolare al Direttore Generale dott. Cova ed al Presidente Centrale dell'Enal dott. Milano per il contributo elargito e per la squisita sensibilità verso la Manifattura di Cava.

Ringraziava il Direttore dell'opificio ing. Armando Pandarese che anche di questa manifestazione è stato il nascosto organizzatore, per la sensibilità e l'affetto che lo lega al benessere del personale.

Invitava infine gli intervenuti a plaudire all'opera instancabile del nuovo Consiglio mettendo particolarmente in risalto l'entusiasmo del dott. Salvatore Scermino, del dott. Carmine Bisogno e dei sigg. Vittorio Ugliano, Pietro di Serio, Nicola Salsano, Antonio Moccia e di quanti hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Indi si è passati alla distribuzione dei giocattoli: cavalli a dondolo, carri armati, bambole, eucine, ferrovie, ecc., fra la felicità dei bambini e la generale soddisfazione del personale.

Al termine della festa la signora Lucia della Rocca ha esternato al Comitato esecutivo del Cral il ringraziamento di tutte le maestranze, accompagnando le parole con un magnifico fascio di rose.

## VIA ANDREA SORRENTINO

Il Consiglio Comunale ha deliberato di intitolare alla memoria del Prof. Andrea Sorrentino la nuova strada che congiungerà il Corso con la strada Nazionale nel nuovo quartiere Rizzo. Il prof.

Sorrentino docente universitario si rese benemerito per il suo contributo allo studio della lingua italiana.

Di Lui scriviamo in altra parte del presente numero.

## L'aumento della tazza di caffè

L'aumento del prezzo della tazza di caffè a L. 35 ha suscitato vive polemiche.

Da una parte la popolazione ha pensato che l'aumento sia stato determinato dall'aumento dei canoni dell'imposta di consumo in abbonamento, dall'altra gli esercenti bar sostengono che non si è trattato di aumento di prezzo ma di allineamento poiché già da tempo nelle altre città la tazza di caffè si pagava L. 35.

Speriamo perciò che questa sia l'ultima volta che dobbiamo lamentarci della cruda realtà sono stati i sorbitori di caffè. A meno che non si dica che il bere una tazza di caffè sia un lusso.

è certa: l'aumento della tazza di caffè è venuto proprio in concomitanza con l'aumento della imposta consumo.

Gli esercenti bar, con la maggiore entrata hanno recuperato quanto sono stati costretti a pagare in più per l'imposta di consumo. Il resto è pura poesia; quelli che veramente hanno risentito il peso della cruda realtà sono stati i sorbitori di caffè. A meno che non si dica che il bere una tazza di caffè sia un lusso.

# ANDREA SORRENTINO

A dieci anni dalla morte è sempre più vivo, nel cuore di chi ha conosciuto e apprezzato Andrea Sorrentino, il suo ricordo. Anzi la sua distinta personalità di studioso e di docente appare come avalorata dal tempo e la sua opera di critico letterario rivela sempre più chiaramente una serietà e un non comune sollecito di sapere insieme con l'intuito geniale, mentre le sue eminenti doti di Maestro possono essere oggi più che mai un esempio e un ammonimento che vengono ancora da Lui che ebbe della scuola un concetto nobilissimo. Ci sembra di vederlo ancora dalla sua cattedra liceale e da quella universitaria ispirare nei giovani il desiderio della cultura viva e attuale, quella cultura che è veramente «amor sapientiae».

Tutta la sua vita fu armonia di virtù e d'intelletto.

Fu raccolto e solitario, non per orgoglio acquisito, ma per nativa inclinazione che lo allontanava dal ceduco e dal contingente, elevandolo, come in una sfera più alta, alle contese e le ambizioni umane impallidiscono alla luce d'un ideale e donde si può guardare, sia pure con sottile ironia, ma sempre con benigna comprensione, alle piccole cose del mondo.

Il lavoro fu per lui fede e certezza di elevazione morale, fu la gioia del suo spirito, pur quando parve tormento affannoso di ininterrotte fatiche, fu eroismo, in quanto Egli vi combatté e vi soffrì, facendo della sua vita, per esso, offerta ed olocausto.

Negli anni della fervida gioventù, quando già aspirava alle soddisfazioni che procurano i prodotti genuini dello spirito, discepolo di grandi Maestri come il Torracca, il d'Ovidio, il Kerbaker, sentì, venerandoli, il fascino «di tutto quanto della superiore umanità si distende per i secoli». Nei lunghi anni consacrati allo studio e alla scuola lavorò costantemente con intelletto d'amore. Ecco al ginnasio di Catanzaro, dove ebbe alunni valerosi e coscienti che mai dimenticò, più tardi al Liceo di S. Maria C. V. dove giunse, il più giovane professore di lettere in Italia, dopo il concorso vittorioso del '22, in cui risultò terzo fra più di 400 concorrenti. Ecco infine alla cattedra del Liceo Tasso di Salerno, che divenne veramente la sua Scuola, poiché lì, per quasi un ventennio, resse al bene e al bello schiere sempre rinnovantesi di giovani, ne inondò d'una cultura aperta ed ariosa l'animo educandoli, insieme, alla libertà, al culto del dovere e delle virtù entusiasmanti al genio degli scrittori e dei poeti italiani, alla bellezza della nostra lingua, nelle sue luci soleggiate, expressive ed armoniose. Dunque egli lavorò sempre: pur nella densa vigilia dell'insegnamento universitario, al quale si preparava con la più religiosa serietà, onde dal 1930 tenne il suo corso di libera docenza all'Università di Napoli, con programmi sempre vari e complessi, fu chiamato più tardi al Magistero di Messina — incarico tenuto da Lui per un anno con ogni lode —; ottenne per tre volte la maturità nei concorsi universita-

ri ufficiali di Letteratura italiana; ed infine gli fu affidata la cattedra dello stesso insegnamento, nel 1944, presso il nascente Magistero Superiore di Salerno, Magistero da lui auspicato già prima per le necessità spirituali di tanti giovani della nostra Italia meridionale, Magistero che egli convalidò e sostiene col suo nome di illustre studioso, con la sua opera saggia e illuminante di Maestro, nei difficili e incerti primi passi di vita.

Era forse fatale che a Salerno, dovesse al fine riunire le due cattedre: quella licale e quella universitaria, il corso delle quali fu, ahimè, interrotto tragicamente dalla morte precoce, il 10 gennaio 1948, quando i giovani aspettavano con ansia che, finalmente ristabilito da un lungo male, Egli tornasse a insegnare loro la verità e la bellezza, la virtù e l'ideale.

Per questo, a Salerno, tutti i suoi discepoli, dai primi nel tempo agli ultimi, ancor giovanissimi, lo piangeranno con profondo spontaneo cordoglio.

Dell'opera letteraria di lui scrivremo altra volta.

## I SOTTOPASSAGGI

Da più tempo sono terminati i lavori di grezza dei sottopassaggi della Strada Nazionale ai Vicoli della Repubblica e delle Poste, e non ancora si provvede ai lavori di rifinitura per aprire al pubblico. Da più parti ci pervengono segnalazioni e incitamenti a sollecitare l'Amministrazione Comunale, giacché qualcuno ha detto che il ritardo dipende da essi.

## I PRESEPI



Come ogni anno numerose case private ed i Conventi dei Cappuccini e dei Francescani hanno allestito i tradizionali Presepi per le Feste Natalizie. Abbiamo dovuto con rincrescimento notare che da quando non si è più pubblicato il Castello l'entusiasmo non solo dei privati ma anche dei due Conventi nell'allestimento dei Presepi è andato semando.

Ci promettiamo di rinverdire la gara nel Natale venturo.

## Foto Giordano

### AL CORSO

Studio d'Arte Fotografica con attrezzatura ultramoderna, esegue qualsiasi lavoro fotografico in maniera perfetta.

Specializzato in lavori per nozze ed in films rico rdidi 8 e 16 mm. multo e sonoro.

## Posto di applicato all'Ospedale Civile

Il bando di concorso per un posto di applicato presso l'Ospedale Civile Madonna dell'Olmo, è stato prorogato fino al 28 febbraio venturo.

Gli interessati possono chiedere le altre notizie alla Segreteria dell'Ospedale.

## LE DIVISE INVERNALI dei portalettere

Fino a questo momento i porta lettere di Cava non hanno avuto le nuove divise invernali. Anni fa segnalammo la stessa esigenza per l'estate e, grazie alla cordialità del concittadino Dott. Goffredo Guarino Direttore Provinciale delle Poste, fu immediatamente provveduto.

Siamo sicuri che il Dott. Guarino farà anche stavolta provvedere, immediatamente, soprattutto perché l'inverno già sta nel pieno.

## TESSERAMENTO

### Mutilati ed Invalidi

Per il rinnovo della iscrizione alla Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra per il 1958 l'Ufficio nella Sede al Palazzo Rizzo è aperto il mercoledì dalle 10 alle 11, il giovedì dalle 17 alle 18 e la domenica dalle 10 alle 12. E' necessario esibire il libretto di pensione o, in mancanza, il certificato dell'ultima visita medica.

## LA BEFANA DEI VIGILI URBANI

Nel giorno della Befana la popolazione caeve ha con entusiasmo risposto all'appello dell'Associazione Commercianti e del Moto Club «G. Di Florio», portando numerosi doni a Vigili Urbani nei luoghi di raccolta.

### Corriere Cosentino

«Corriere Cosentino» bisettimanale diretto da Vincenzo Scavelli (Cosentino, Via Paparella n. 16) è al suo XIII anno di vita e due volte la settimana fa sempre sentire regolarmente la sua voce. Al Corriere Cosentino il nostro cordiale saluto.

### Secondo Grande Concorso

## ULTRAGAS

### Premi in palio:

Automobili Fiat 600, Lambretta, Televisori, Frigoriferi, Macchine per cucire, Poltrone, Cucine e stufe a gas. Prossima estrazione il 26 Febbraio c. a. Per informazioni rivolgersi alla stazione di servizio al Corso Italia, 331.

**USATE ULTRAGAS**  
il Gas liquido ULTRA-ECONOMICO preferito in ogni casa.

## NOTIZIE PER GLI EMIGRANTI

*dal Supplemento di "Italiani nel Mondo", Roma*

(I. N. M.) — La Rappresentanza diplomatica italiana in Djakarta ha comunicato che la situazione degli italiani in Indonesia è tranquilla, non avendo i connazionali subito molestia alcuna in occasione dell'applicazione delle misure adottate da quel Governo nei riguardi degli Olandesi.

mato; montatori di caloriferi ed apparecchi sanitari.

Le condizioni d'ingaggio, risultano così modificate: Età: dai 21 ai 45 anni. Durata del contratto un anno. Salario orario, franchi 180-200, cui vanno aggiunti vari premi. Per il resto vale quanto già scritto per i metalmeccanici.

(I.N.M.) — E' tuttora aperto il reclutamento di n. 50 cuictrici ad impuntura richieste a suo tempo da una fabbrica tedesca di calzature, ed indetto presso gli Uffici Provinciali del Lavoro.

Le candidate debbono essere dotate di sufficiente esperienza professionale. Età: dai 21 ai 35 anni; Contratto: permanente; Zona d'impiego: Turkeim - Bayern; Salario orario minimo: da D.M. 1,50 a 1,90 (a cottimo); Orario di lavoro: 48 ore settimanali; Alloggio: aziendale, con riscaldamento e acqua corrente, contro spesa di D.M. 0,35 al giorno;

Vitto: in mensa collettiva, ai seguenti prezzi: caffè-latte D.M. 0,10; pranzo D.M. 0,70; cena D.M. 0,60;

Assicurazioni sociali: invalidità, vecchiaia e malattie, dietro versamento di un contributo pari al 10 per cento del salario lordo percepito settimanalmente.

Le interessati possono presentare domanda agli Uffici del Lavoro di appartenenza presso i quali potranno ottenere maggiori notizie di dettaglio in merito alle modalità di ingaggio.

(I.N.M.) — L'Ambasciata d'Italia a Bruxelles ha segnalato che, in seguito ad una certa saturazione del mercato del lavoro belga, le locali Autorità non regolarizzano più la posizione degli stranieri che entrano nel Paese senza essere muniti del «visto» di stabilimento provvisorio. Viene, infatti, data ora piena applicazione alle norme sul soggiorno degli stranieri, che fino a poco tempo fa erano state attuate in misura blanda e con molte deroghe.

(I.N.M.) La Azienda Alberghiera del Lussemburgo a richieste 41 camerieri e 110 aiutanti di cucina di ambo i sessi per la stagione dal 1 aprile al 30 settembre 1958. Salario netto 2000 franchi lussemburghese al mese, vitto ed alloggio. Il reclutamento è stato disposto per il Veneto e per la Campania. Le domande per la assunzione vanno presentate all'Ufficio Provinciale del Lavoro. Un franco del Lussemburgo vale Lire 12,50 circa.

### Dott. Antonio Robertaccio

SPECIALISTA IN MALATTIE DI CUORE

Cardiologo dell'Ospedale Civile Madonna dell'Olmo

Riceve in Cava il venerdì per appuntamenti da prendersi presso la Farmacia Accarino.

# La cravatta rossa

Sono tentato di riconoscere alla cravatta, ma non so quanti saranno d'accordo con me, una facoltà che certo non è degli altri indumenti che ci accompagnano per un tratto più o meno breve dei nostri anni: quella di assorbire lo spirito di una stagione, di impressionarsi alla luce di una certa giornata, di fissarsi come simbolo d'un avvenimento o d'una condizione, e di conservare in una espressività singolare la presenza di ciò che, ormai fermo nel passato, appartiene alla storia ligure della nostra vita.

E' ovvio che essa, come ogni altra parte del nostro vestiario, è soggetta alle mutazioni della moda, e per questo fatto ha, diciamo, il diritto di offrirsi come un documento a quella storia del costume che è un ramo notevole della storia dell'umanità. Ma non è qui, certo, mia intenzione prospettare la possibilità di assumere tra le pagine della storia, già così ricche di amarissimi nodi di tragici scioglimenti, il novero delle innocue cravatte che gli uomini si sono legate intorno al collo da tempi immemorabili. (Da quando? basti dire, per chi non lo sapesse, che l'uso della cravatta pare sia di provenienza slava; la parola è di quelle partite dalla geografia, poiché deriva da Croazia, come si può leggere in Giuseppe Manno, *Della fortuna delle parole, tomo secondo capitolo sesto, o da Croata; o deriva dalla metastasi, come sostengono altri, della voce illirica ovraticea, composta di oko - intorno e vrat-collo. E pure accertato che quest'indumento, che fino a ieri ci veniva offerto da orientalissimi cinesi, e che oggi arriva, un po' impacciante in verità, dall'occidentale America, sia stato adottato nell'Europa occidentale del sec. XVII, propriamente dai Francesi, che ne fecero la scoperta mentre in Germania erano impegnati a combattere il tedesco imperatore).*

La vocazione delle cravatte, secondo questa mia impressione forse tutta personale, è molto modesta: se abbiamo l'abitudine di collezionarle in qualche angolo del guardaroba, esse fanno presto a perdere l'alone di eleganza in cui le abbiamo viste quando erano di moda, e ad acquistare quella patina suggestiva e in un certo senso misteriosa che il tempo sa sempre conferire alle cose, specie quando le cose hanno sfiorato la nostra umanità, o sono intervenute per un po' nel ritmo della nostra vita, complemento minore o minimo della nostra personalità. Distinguetele una per una nel mazzo multicolore e inerte, e le sentirete misteriosamente palpitate di una vita di memoria; quella stessa tentazione che ci fa accostare all'orecchio la conchiglia per carpirvi l'eco del mare lontano, ci induce a chiedere al muto linguaggio d'una cravatta in disuso di risalire il corso del tempo e di ridarci un po' di quello che siamo stati, un po' della anima di ieri, con i suoi dolori o le sue gioie, le sue speranze, le sue ingenuità.

A questo punto, non si crede ch'io voglia descrivere le cravat-

te che più parlano alle mie nostalgie; è una poesia così vaga e inafferrabile, che, non dico il raccontarla ad altri, ma lo stesso tentativo di tradurla in parola basterebbe a valotizzarla ed a farla perdere per sempre. Ma di una sì, di una cravatta rossa, che come certi militari incorreggibili si presta ancora al servizio ausiliare, vi potrò dire, poiché in fondo il suo significato "storico" non è strettamente mio, ma si collega alla storia di quella legione di cravatte rosse che in quest'ultimo dopoguerra, e non solo in quest'ultimo, comparvero al collo della gente, bandiere di una nuova, il lettore scelga come crede, libertà o servitù. L'acquisto di questa mia pezzuola rossa non era stato d'ordine politico ma del tutto estetico. Divenne invece di ordine politico l'inalberamento a nodo scappino, quando m'accorsi che il piccolo vessillo mi poteva servire per disorientare il conformismo dei casoni dei vari orientamenti, per fare il solletico ai paraocchi dei settori orientali e occidentali: insomma il mio anticonformismo e la sua convinzione che la verità non è iscritta al partito ebbro nella cravatta rossa un'impareggiabile alleata. Mi presentai a gente timorata portando al collo quel fuoco, ed ebbi il piacere di perdere qualche amicizia utile: ricordo ancora, anzi quella cravatta mi ricorda ancora lo

## PICCOLI POETI

Dino, di anni 12, e Francesco, di anni 9, figlioli del dr. Renato Accarino e della prof. Antonietta Robertacci, sono dei piccoli poeti. Il Dino a 10 anni compose l'Addio alla maestra, ed il Francesco a 8 anni compose La mia città, che pubblichiamo complimentandoci con i piccoli e con i genitori.

*La mia città*  
Com'è bella  
la mia città,  
circondata da ridenti colline,  
qua e là  
casette e ville  
sparse a cento a cento  
per monti e per valli.  
Rossi tramonti nell'azzurro infinito,  
viali alberati,  
aiuole e giardini  
fiori di mammole,  
rose e gelsomini.  
E' una festa di colori,  
di luci e di fiori.  
Com'è bella la  
mia cittadina  
circondata da boschi,  
prati e giardini.

Francesco Accarino

*Addio alla maestra*  
Addio maestra mia,  
addio Suor Maria!  
Ricordo quello che per me fecesti,  
mi amasti, mi educasti,  
e nuove nozioni mi insegnasti.  
Anch'io t'amarai,  
e per te sempre un grande affetto

[conservato]

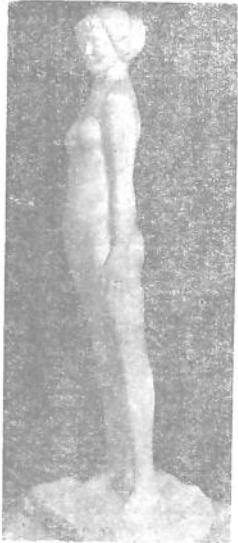
O cara maestra,  
l'ora fatale di dividerci è arrivata!  
Io andrò verso un nuovo avvenire  
dove mi attende un'altra metà.  
Tu resterai sempre là,  
nobile, affettuosa,  
agile e premurosa,  
in aula ad insegnare,  
ed avrai tante piccole anime da educare.  
Non ti ti scorderò,  
sempre con affetti gentili,  
e non ti scorderò,  
maestra mia!

Dino Accarino

sbalordimento d'un console americano conosciuto per telefono e perduto al primo incontro. Viaggiando in terza classe, mi si aprirono i comizi volanti dei proletari, che dalla mia cravatta - distintivo avevano la sorpresa di vedere uscir fuori il candore della saggezza e della carità cristiana. Con quella stessa, disillusio un mio preside che m'aveva preso per "una bella speranza" della politica saggezza, e feci nascere sospetti in chi m'aveva sempre considerato un libro aperto: tanto è facile prendersi gioco della malafede e della buonafede degli uomini. La mia cravatta rossa ecce la sarebbe pronta a riconquistare, non rassegnata ai segni d'usura, che ohimè attendono al varco tutte le cose, le belle e le brutte di questo mondo. Le altre veterane mi sanno parlare di amore, di giovinezza, di altre malinconie: questa solletica la vanità di essere me stesso: se ancora qualche volta mi stringe il collo, in effetti mi ammonisce di salvare la mia libertà.

Con queste idee sulle cravatte, figuratevi che cosa mi viva fatto di sentire e di pensare quando, al mercato domenicale di Porta Portese, passo dinanzi al banco dove centinaia di cravatte usate, americane e non, vengono offerte a cento lire il pezzo: mani indifferenti di sconosciuti scompigliano e profanano un multicolore libro di memorie.

Fernando SALSANO



NUDO  
(scultura del concittadino Franco Lorito)

## Arte libera

«Arte Libera» il battagliero mensile letterario, artistico, culturale e vario, diretto dal pittore Ferdinando del Basso (Napoli, Via Carrozzeri alla Posta n. 37) è uscito nello scorso Dicembre in numero speciale sul Primo Congresso del Sindacato «Pro Arte» tenutosi nel Campidoglio in Roma ad iniziativa di Arte Libera, ed al quale hanno aderito i migliori artisti di tutta Italia. Unanime è stata la voce del Congresso contro ogni forma di affarismo e di servilismo nell'arte e fiero il monito contro le assurde ed equivoci dittature.

Ad «Arte Libera» che seguiamo con ammirazione da otto anni, i nostri complimenti.

## MOSTRA TAFURI A GENOVA

Dal 4 dicembre e fino al 16 dicembre il Maestro Clemente Tafuri ha esposto la sua più recente produzione nella Galleria d'arte "R. Rotta" di Genova.

Tra i quadri ammirati maggiormente sono stati "Mariella", busto di giovanetta dalla tinta delicate e tenui in una pittura leggera e piacevole; "Ritorno dai campi", tela di grandi dimensioni in cui prorompe tutta la forza creativa dell'artista; "La veglia" opera impegnativa e completa; "La pollivendola" dipinto nel quale si nota la predilezione dei colori vivaci: e, quasi una rarità, una "Natura morta" riproduttiva i frutti più caratteristici della terra natia: quasi una rarità, ch'è essa è fra le poche che il Tafuri, il quale predilige i volti e le figure, ha eseguito a tutt'oggi.

Come sempre ci rallegriamo e ci complimentiamo con il Maestro Tafuri.

Giuseppe Carrieri - Luigi Annovazzi - Anna Maria Perini Bartorelli - Roberto Maudel - Amadei Di Maio - Francesco D'Accianno - Giuseppe Pironi - Clara Aiello Burlando - Valentino Meleerini - Renato Sori - Ennio Clarice Pedrocce - Angelo Coviello - Giorgio Croce - Oscar Galasso - Cosma Salerno da Orsomanino.

Dall'Estero: Luciano Rodolfo Pucelli - Vittorio Nardi - Plinio Bulleri - C. Victor Statal - Soli S. Iacono - Conel Brandimart - José Basetti - Enrique E. Febbraro. In copertina: «Giardino a Bagnasco», quadro di Margherita Oberri.

## CANZONE A MAMMA LUCIA

(Il concittadino Vittorio Alfieri in occasione della consegna della Medaglia d'Oro a Mamma Lucia da parte del Patronato Scolastico di Cava, nel Cinema Metelliano, compose e musicò la seguente canzone, che fu cantata dal cantante Mario Ronea).

### LIBRI RICEVUTI

"La Badia" di Gina Algranati, Ed. Paravia, L. 750 (in vendita presso la Libreria Rondinella).

Sulla commovente trama delle peripezie di un ragazzo, Franco Massa, che, avendo perduto entrambi i genitori nell'ultimo bombardamento di Napoli e non avendo altri parenti, venne a vivere per alcuni tempi presso uno zio sul villaggio del Corpo di Cava, la scrittrice trova gli spunti per raccontare ai piccoli, e, perché no?, ai grandi la storia della millenaria e gloriosa Badia dei Benedettini di Cava dei Tirreni.

E non soltanto la Badia racconta questo romanzo, premiato dall'Ente Nazionale per le Biblioteche Popolari di Roma, ma anche della vita del Monastero e delle occupazioni e divagazioni della popolazione del Corpo di Cava, che vive intorno alla Badia ed in prevalenza è dedicata ai lavori dei campi e della montagna. Perfino la tradizionale Caccia dei Colombi vi è descritta, se pure con accenni rapidi e dissennati qua e là.

Ben lo ha meritato la Algranati il premio, giacché ella non soltanto ha rinvierito con questo libro la più pura tradizione ottocentesca della narrativa per i ragazzi come una ormai necessaria resipiscenza dalla moda importata da oltreoceano, ma è riuscita a creare un prezioso strumento didattico per fare apprendere con piacere agli adolescenti i più interessanti periodi della storia dei Benedettini e della vivente dell'Italia Meridionale.

Esortiamo perciò tutti i genitori ad arricchire di questo libro le piccole biblioteche dei loro figlioli.

E nel manifestare, da cittadini cavesi, la gratitudine alla Algranati, ci auguriamo che la di lei iniziativa possa attirare ancora su Cava l'attenzione di altri scrittori.

Ricca di mèses per la narrativa è tanto la storia di Cava, quanto sono le tradizioni del nostro popolo ed il folclore locale.

"Aequa di sorgente" liriche di Carmine Manzi, Ed. Morinello - Mercato S. Severino - L. 500.

Questa nuova raccolta di oltre cinquantine poesie viene ad arricchire la già rilevante produzione di Carmine Manzi, poeta largamente conosciuto ed apprezzato. Anche Carmine Manzi è un ammiratore ed un bravo amico di Cava, ed in diverse occasioni ha ricordato nei suoi scritti la vallata cavese.

A lui i più cordiali complimenti.

Al n. 9-10 di «Fiorisce un Cenacolo», la Rivista Internazionale d'Arte dell'Accademia di Paestum diretta da Carmine Manzi, hanno collaborato: Emilia Caputo - Francesco Galasso - Elena Jannularo - Pasquale Trasi - Giuseppe Zirafa - Carmine Manzi -

"Tene sempre 'o scialle niro, pure nera chella vesta; e si vire chella faccia; puverella, mesta mesta!"

"Va c' a Maronna figlio mio", te risponne si 'a salute quanno 'e neunte ogne mattina ca va 'a chiesa cu' due sciente. Chille siu' pe' chi so? Pe' nu "Faute" ca luntane pe' la Patria se n' è morto, morto senza cu' conforto!

Tene sempre 'o scialle niro, Mpietto 'a posto 'e n'abbetto porta 'o core 'e tutte 'e mamme e'hanno perze 'e figlie 'nguera:

Figlie 'e mamma - guerra 'nfama! - ea pure 'ireve 'e 'sta terra, mo 'a guardate a minuzie' e stelle chesta mamma accusi bella.

"Va c' a Maronna ecc

(per finire)  
Mo' avasciammo 'sti bandiere e facimmo na' preghiera.  
Mente 'ncielo stanno 'nzime sti surda 'e tutto 'o munno!

## La Storia di Cava

Dal «Rom» Anno XVII n. 11 di sabato 11 gennaio 1958, riportiamo:

Il collega avv. Mimi Apicella, ha dato alle stampe uno studio su Cava dei Tirreni, succoso e denso di eventi. Le vicende cavese ti passano davanti, vive e drammatiche, in una sequenza saporita di episodi e di personaggi che a Cava hanno conferito onore e prestigio. L'espressione apicelliana è semplice e presenta con efficacia quello che dice, dando un notevole contributo alla conoscenza delle vicende cavese. All'utoporgiamo vivissime felicitazioni e Fau-guria che la sua «Soria di Cava» possa trovare quei consensi che giustamente merita.

L'opuscolo corredata di preziose riproduzioni di stampe antiche di Cava, può essere interessante per chiunque voglia conoscere in breve la storia di Cava o voglia farne un gradito regalo a parenti ed amici fuori Cava.

Eso è in vendita presso le Edicole di Cava al prezzo di L. 100.

# NOTIZIARIO AGRICOLO

## La coltivazione e la manifattura del tabacco

Cava dei Tirreni deve la maggior parte delle sue possibilità di vita alla coltivazione ed alla manifattura del tabacco.

La prima fabbrica del tabacco fu qui impiantata verso il 1845 sotto il Regno di Ferdinando II di Borbone, e servì per ricavare dalle foglie nicotiane, cioè dalla cosiddetta erba santa il tabacco da fiuto. L'opificio sorse al Passetto dove tuttora esiste la Agenzia per la raccolta del tabacco.

Il primo esperimento di coltivazione di tabacco da fumo fu fatto nel 1869 dal Marchese Atenolfi con semi di Virginia e di Chentuchi. Nel 1871 i coltivatori salirono a 95, poi presero ad aumentare a poco a poco fino a comprendere ogni agricoltore di Cava, giacchè il rieavato della coltivazione del tabacco costituiva e costituise ogni anno il peculio più sicuro per pagare l'affitto del terreno. Il pagamento dell'estaglio dei terreni coltivati a tabacco, infatti, proprio per la ragione innanzitutto, è procastinato alla riscossione del prezzo del tabacco, la quale normalmente avviene tra il Gennaio ed il Marzo.

Oggi i coltivatori ascendono a 1056 (347 per il Mariland, 4 per il Chentuchi e 705 per il burle), e tale numero è di molto inferiore a quello che è stato l'anno di punta, anche perchè sono diminuite le aree adibite a coltivazione. In compenso però il prodotto lordo annuale di tabacco ora è superiore a tutti gli anni passati, grazie alla possibilità che quasi tutti i fondi hanno avuto di irrigarsi durante l'estate con gli impianti di pompe introdotti qui dal meccanico eclettico ed industrioso Alfonso Passa, oriundo di Tramonti, al quale va riconosciuto il merito di aver diffuso tra noi il sistema di irrigazione con l'acqua estratta dai pozzi.

La attuale Manifattura dei Tabacchi che è fonte di vita per circa 550 tra impiegati ed operai (in prevalenza donne), fu edificata verso il 1914 per interessamento soprattutto del concittadino On.le Prof. Enrico de Marinis che fu Ministro della Pubblica Istruzione. Essa ha sempre prodotto i migliori sigari, che sono stati anche prescelti per la fornitura alle Camere dei Senatori e dei Deputati.

L'agenzia dei Tabacchi a sua volta da vita a 350 fra impiegati ed operai (anche qui in prevalenza donne) e raccolgono da Cava e dalle campagne dei comuni vicini circa 12.000 q.li di tabacco all'anno, lo seleziono e lo fermenta.

Essendo diventata angusto il vecchio fabbricato, l'agenzia si

sta costruendo un nuovo grandioso stabilimento, composto di parecchi capannoni e fabbricati sul terreno a monte della Stazione Ferroviaria, ed in esso si trasferirà appena l'opera muraria sarà terminata. Il nuovo impianto è stato progettato per la raccolta di 14.000 quintali di tabacco all'anno, ma esso potrà con nuovi accorgimenti essere capace anche di assorbire da 20 a 25 mila quintali all'anno.

## PRETURA

(di Cava dei Tirreni)

Il Pretore di Cava dei Tirreni in data 8 Gennaio 1958 ha emesso il seguente decreto penale

contro

Amato Francesco nato il 25 Febbraio 1904 a Tramonti e domiciliato a Cava dei Tirreni, imputato: a) della contravvenzione di cui all'art. 44 R.D.L. 15-10-1925 n. 2033 e art 116 del relativo regolamento e R.D. L. 2-2-1939 n. 396 per avere posto in vendita mozzarella di vacca con un contenuto in sostanza grassa del 32,68 per cento inferiore al minimo prescritto dall'articolo unico del R.D.L. 2-2-1939 n. 396 - b) del delitto di cui all'art 516 C.P. per avere posto in vendita mozzarella di vacca non genuina. Acc. in Cava dei Tirreni l'11-12-1957

omissis

Condanna l'Amato Francesco al pagamento della somma di lire 1.000 di ammenda per il reato di cui alla lett. a, di lire 1.000 di multa per il reato di cui alla lett. b) oltre al pagamento delle pene processuali. Ordina la pubblicazione della condanna per estratto sul «Giornale d'Italia» e «Il Castello» e l'affissione al Comune ed alla Camera di Commercio.

Per estratto conforme  
Cava dei Tirreni, 18 Gennaio 1958

Il Cancelliere Dirigente  
(D'Alessandro Giovanni)

## Per la Corte di Appello

a Salerno

Eleviamo anche noi i nostri voti da queste colonne perché venga istituita a Salerno una Sezione distaccata dalla Corte di Appello di Napoli.

La nostra invocazione è dettata non soltanto dalla considerazione che un Cappoluogo come Salerno merita la Corte di Appello, ma anche e soprattutto perché la Giustizia deve andare incontro al popolo.

LECO DELLA STAMPA - Casella Postale 3549, Milano - legge per Voi tutti i giornali e periodici e può darvi tutte le notizie che vi interessano.

## QUESTA RUBRICA

Questa rubrica avrà carattere fisso, giacchè le notizie agricole interessano ben 3000 famiglie coloniche di Cava, oltre quelle dei paesi vicini. Preghiamo pertanto gli uffici pubblici e gli esperti in materia di volerci inviare tutte quelle notizie e quei suggerimenti ritenuti utili per gli agricoltori.

## Pensierino

Un'attrice americana, che è già al decimo divorzio, presenta alle due figliuole il suo ultimo marito:

— Bimbe, ecco il vostro nuovo papà!

— Uh, mammina, ma quanti papà abbiamo?...

\*\*\*

Ci fu allora, tra luglio e agosto, un «Fiuggi Fiuggi» generale...

...perchè tutti volevano liberarsi dai calcoli o da altri malanni nasconduti nel fegato o nei reni.

\*\*\*

Come si può ridurre una donna ai minimi termini?

— Semplice: con i due pezzi!

\*\*\*

Per evitare che il divorzio diventi una prostituzione legale gli Stati che ce l'hanno dovrebbero porre un freno alla fregola dei «divi» e delle «stelle», dei principi e delle indossatrici; così i figli dei pluridivorziati non richiederebbero di giocarsi a mose cieca cercando il babbo e la mamma che li hanno messi al mondo. In caso diverso occorrerà istituire un brefotrofio speciale per essi.

\*\*\*

E' pericoloso dare l'oro alla Pala. Nel processo per il «tesoro» di Dongo si è visto dove andava a finire.

GRIM

## Notturno a Vietri sul Mare

Oj luna, ca vase e suspira,  
e saguglie l'argento p'ò mare...  
si bella, si dove stasera!  
Oj luna d'argento 'stù core,  
che suonno, che neanto mme pare  
'stu cielo turchino e stellato;  
so' ciente, se mille sbledente!

E' suonno...

E' smania...

E' suspiro...

O fosse duceza d'ò core?...  
E' suonno, o duceza d'ammore;  
è freva ca cresce e nu' mmore.

Oj mare...

Oj luna serena...

Stanotte dormite abbracciate!,  
E' varche, 'c scoglie e l'arena  
dint'a 'stu core l'aggio pittale!

A. M.

## TRISTEZZA

### E SERA

...Oj luna ca neielo te no stasie  
sempre allegra e mmaie appucundrata...  
d' ppene meie niente tu no saie,  
e ndifferente ancora si saglita!

Saglie: saglie sempre neielo, neielo...!  
vide e truà nu poco 'a stella mia!

...E si na nuvolu avesse spaso 'o velo  
tu preghela e luvarse 'a mmizze 'a via.

A. M.

Per le migliori marche italiane ed estere di televisori, apparecchi radio ed elettronici rivolgetevi presso la antica Ditta

## A. Ferraioli

AL CORSO ITALIA n. 320

TUTTO per l'elettricità. Per gli apparecchi ed utensili ivi acquistati assistenza gratuita per anni due, facilitazioni nei pagamenti.

# ECHI E FAVILLE

Improvvisamente all'inizio di questo inverno è deceduto in Napoli il Marchese Salvatore Torre di Civitarella. La notizia ha riempito di dolore tutta la cittadinanza caicana, giacchè il Marchese Torre era un affezionatissimo di Cava, dove amava venire tutti gli anni in villeggiatura, anche se avesse dovuto lasciare occupazioni importantissime, ed era da tutti ben voluto per la sua democrazia e affabilità.

Condoglianze sentitissime anche al dott. Mario Esposito, Vice Sindaco Assessore alle Finanze del Comune di Cava ed ai familiari tutti per la perdita della cara madre Signora Anna Schiavone, deceduta a 70 anni di età.

\*\*\*

Auguri a Maiorino Giulio nato da Costabile e da Pisapia Anna.

\*\*\*

Auguri a Mirabile Alfonso nato da Rocco e da Barbato Annunziata.

\*\*\*

Auguri a Benincasa Antonietta, nata dal dott. Giuseppe e da Tagliaferri Ermelinda.

\*\*\*

Auguri ad Apicella Barbara nata da Domenico, industriale, e Siano Maria.

\*\*\*

Auguri a Sorrentino Diego nato da Giuseppe e Acampora Maria entrambi insegnanti.

**Britscar**  
l'orologio degli sportivi

Concessionario unico per l'Italia

**OSCAR BARBA**  
NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

## TIPOGRAFIA

**Mario Pinto**

Con sollecitudine

e accuratezza  
qualsiasi lavoro tipografico

## APICELLA

Colori - Vernici - Smalti  
Ricco assortimento di carta  
da parati nazionali ed esteri  
Articoli per belle arti.

Vasto assortimento di cornici e passapartù di ogni tipo, nonchè tutto per gli uccelli: gabbie, mangimi ed accessori.

**APICELLA**  
Corso Italia, n. 196

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 25 gennaio 1958

Bari	73	57	2	8	20
Cagliari	39	31	68	4	35
Firenze	15	5	18	11	62
Genova	73	90	4	80	8
Milano	74	22	75	43	6
Napoli	68	87	62	90	52
Palermo	80	76	48	12	20
Roma	43	64	75	79	46
Torino	64	78	69	30	75
Venezia	84	85	20	46	57

Direttore responsabile:  
**DOMENICO APICELLA**

Registrato, presso il Tribunale di Salerno  
al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia Mario Pinto - Cava